

SABBIA EDIL DI NAPPI LUCIA C. S.A.S.
VIA ROMANI COSTANZI N.115
80048 –SANT’ANASTASIA (NA)

REGIONE CAMPANIA
AGC Ecologia, Tutela dell’Ambiente, Disinquinamento, Protezione civile
Settore Provinciale di Napoli
Pec: dg05.uod17@pec.regione.campania.it

COMUNE DI SANT’ANASTASIA
UFFICIO SUAP
suapsantanastasia@pec.it

COMUNE DI SANT’ANASTASIA
UFFICIO URBANISTICO

ASL DI NAPOLI 3SUD
SERVIZIO IGIENE E SANITA’ PUBBLICA
Pec: protocollo@pec.aslnapoli3sud.it
Pec: ds51.uopc@pec.aslnapoli3sud.it
Pec: dippr@pec.aslnapoli3sud.it
Pec: dippr.sisap@pec.aslnapoli3sud.it

A.R.P.A. DELLA CAMPANIA
Dipartimento Provinciale di Napoli
Pec: arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it

ENTE D’AMBITO SARNESE VESUVIANO ATO3
Pec: protocollo@pec.ato3campania.it

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
Ufficio Autorizzazione Unica Ambientale
Pec: cittametropolitana.na@pec.it

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE
ai sensi del D.P.R. N.59 del 13. Marzo 2013 e s.m.i.

RELAZIONE TECNICA

ELABORATO 6.1

Gennaio 2016

SOMMARIO

1. CAPITOLO GENERALE	3
1.1 INCARICO	3
1.2 PREMESSA	3
1.3 ALLEGATI CONSIDERATI NELLA PREDISPOSIZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE	5
1.4 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA	6
1.5 IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO	12
1.6 CARATTERISTICHE DELL'AREA	13
1.7 CICLO PRODUTTIVO CON SCHEMI IN BLOCCHI	15
2. CAPITOLO "A" SCARICHI IN FOGNA ART. 124 D.LGS.152/2006	18
2.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	18
2.2 ORIGINE DEI REFLUI	18
2.3 DESCRIZIONE DEI PERCORSI DEGLI SCARICHI E SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE	18
2.4 STIMA DELLE VOLUMETRIE DI SCARICO IN PUBBLICA FOGNA SU BASE ANNUA	19
2.5 SMALTIMENTO FANGHI PROVENIENTI DAL SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PIAZZALE	21
3. CAPITOLO "C" EMISSIONI IN ATMOSFERA ART. 269 D.LGS. 152/2006	22
3.1 ORIGINI DELLE EMISSIONI	22
3.2 MISURE ADOTTATE PER L'ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI	22
3.3 IMPIANTI TERMICI	30
3.4 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI	31
3.5 GRUPPO ELETTROGENO	33
4. CAPITOLO "E" NULLA OSTA DI CUI ALL'ARTICOLO 8, COMMA 6, DELLA LEGGE 26 OTTOBRE 1995, N. 447;	34
4.1 NULLA OSTA	34
5. CONCLUSIONI	34

1. CAPITOLO GENERALE

1.1 INCARICO

Il sottoscritto Geometra Malafronte Pasquale, abilitato ed iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Napoli al n. 6445 con studio professionale in via Rispoli n. 90, 80053 Castellammare di Stabia (NA), tel. 081.8721573, e-mail: psq79a@alice.it, in qualità di tecnico incaricato dalla società Sabbia Edil di Nappi Lucia C. S.A.S. ha redatto la seguente relazione ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi D.P.R. N. 59 DEL 13/03/2013, comprendente l'autorizzazione allo scarico in fogna, emissione in atmosfera e la comunicazione o nulla-osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, nell'insediamento produttivo sito nel Comune di Sant'Anastasia, alla Via Romani Costanzi n.115, identificato al Foglio 10 p.IIa 1134 N.C.T. – foglio 10 p.IIa 1134 sub 3 N.C.E.U. . Da accertamento e sopralluogo effettuati si relaziona quanto segue.

1.2 PREMESSA

La società Sabbia Edil di Nappi Lucia C. S.A.S. (Di seguito indicata Società) sull'insediamento oggetto della presente autorizzazione intende effettuare l'attività di trattamento (riduzione volumetrica) e lavaggio di materie (sabbia, pietrisco e pietrame) nonché la vendita.

Tale attività produttiva potrà essere effettuata solo allorquando a seguito del rilascio del provvedimento AUA la Ditta provvederà a presentare presso il comune Scia commerciale per inizio attività.

Quindi si sta provvedendo alla presente richiesta con il procedimento di AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE in riferimento alla procedure di rilascio/rinnovo dettate dal sito della Città Metropolitana di Napoli. Si evidenzia che le attività esercitate dalla società sono quelle riconducibili alle schede "A", "C", "E".

Si evidenzia che l'area oggetto della richiesta AUA è di superficie maggiore rispetto alla planimetria presentata a corredo del decreto di emissioni in atmosfera n. 578 del 09.12.2008 in quanto la scrivete per tramite il proprio tecnico nell'istanza ha rappresentata l'intera particella catastale 1134 (ex 19) oggetto di concessione edilizia in sanatoria n. 13 del 13.07.1994.

Si specifica in merito a quanto previsto dal D.P.R. N. 59 DEL 13/03/2013 che l'avvio del procedimento dell'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE deve avvenire obbligatoriamente in via telematica al Suap del Comune competente oppure attraverso il Suap della Camera di commercio competente tramite il sito <https://www.impresainungiorno.gov.it/sso/go.> Il Comune di Sant'Anastasia ha predisposto l'ufficio Suap. Pertanto la società invierà tale istanza di AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE attraverso la posta certificata del Suap.

Infine per il tipo di attività evidenziata sopra non si necessita di certificato di prevenzione incendi ma siccome l'impianto di trattamento materie è alimentato da un gruppo elettrogeno quest'ultimo rientra nelle attività soggette di cui al D.P.R. 151/2011 in quanto la potenza del gruppo è 292 kw. L'attività soggetta è individuata al n. 49 categoria A - Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW del D.P.R. 151 del 01/8/2011. Tale pratica antincendio è stata presentata attraverso la scia (attività soggetta a scia e non a progetto) presso il Suap del Comune prot. 1401 del 15.01.2016 e trasmessa al Comando Provinciale Vigili del Fuoco in data 21.01.2016 la stessa è stata catalogata da quest'ultimi con numero pratica: 130051 e PIN: 23505. La scia è stata evasa dal Comando dei vigili del Fuoco prot. 2808 del 25.01.2016 ed in data 01.02.2016 è stato comunicato l'esito "Valutazione formale positiva".

1.3 Documenti integrativi considerati nella predisposizione della presente relazione.

- Doc 1- Visura camera di commercio rilasciata telematicamente il 12/01/2015;
- Doc 2- Certificato di destinazione urbanistica Protocollo n° 7241 del 20/03/2015;
- Doc 3- Concessione edilizia in sanatoria n.13 del 13/07/1994;
- Doc 4- Autorizzazione Comunale al trattamento delle materie (sabbia, pietrisco e pietrame);
- Doc 5- Certificato di compatibilità urbanistica n. 20328 del 04/08/2015
- Doc 6- Documento di identità Amministratore;
- Doc 7- Documento di identità tecnico;
- Doc 8- Decreto emissioni in atmosfera;
- Doc 9- Versamento diritti di iscrizione Città metropolitana di Napoli, diritti di istruttoria Regione Campania e diritti per deposito cauzionale Ente D'Ambito Sarnese Vesuviano Ato3;
- Doc 10- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dove la Sig.ra Nappi Lucia dichiara che gli allegati evidenziati sopra dal Doc 1 a Doc 10 sono copia conforme all'originale;
- Doc 11- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dove la Sig.ra Nappi Lucia dichiara la compatibilità urbanistica, la compatibilità igienico sanitaria e l'assenza del vincolo idrogeologico;

1.4 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA

L'area corrispondente all'insediamento produttivo è identificata al N.C.T. del Comune di Sant'Anastasia (NA) al foglio 10 p.IIa 1134 tale particella è generata dalla fusione delle particelle 1132,1133 e 1134 .

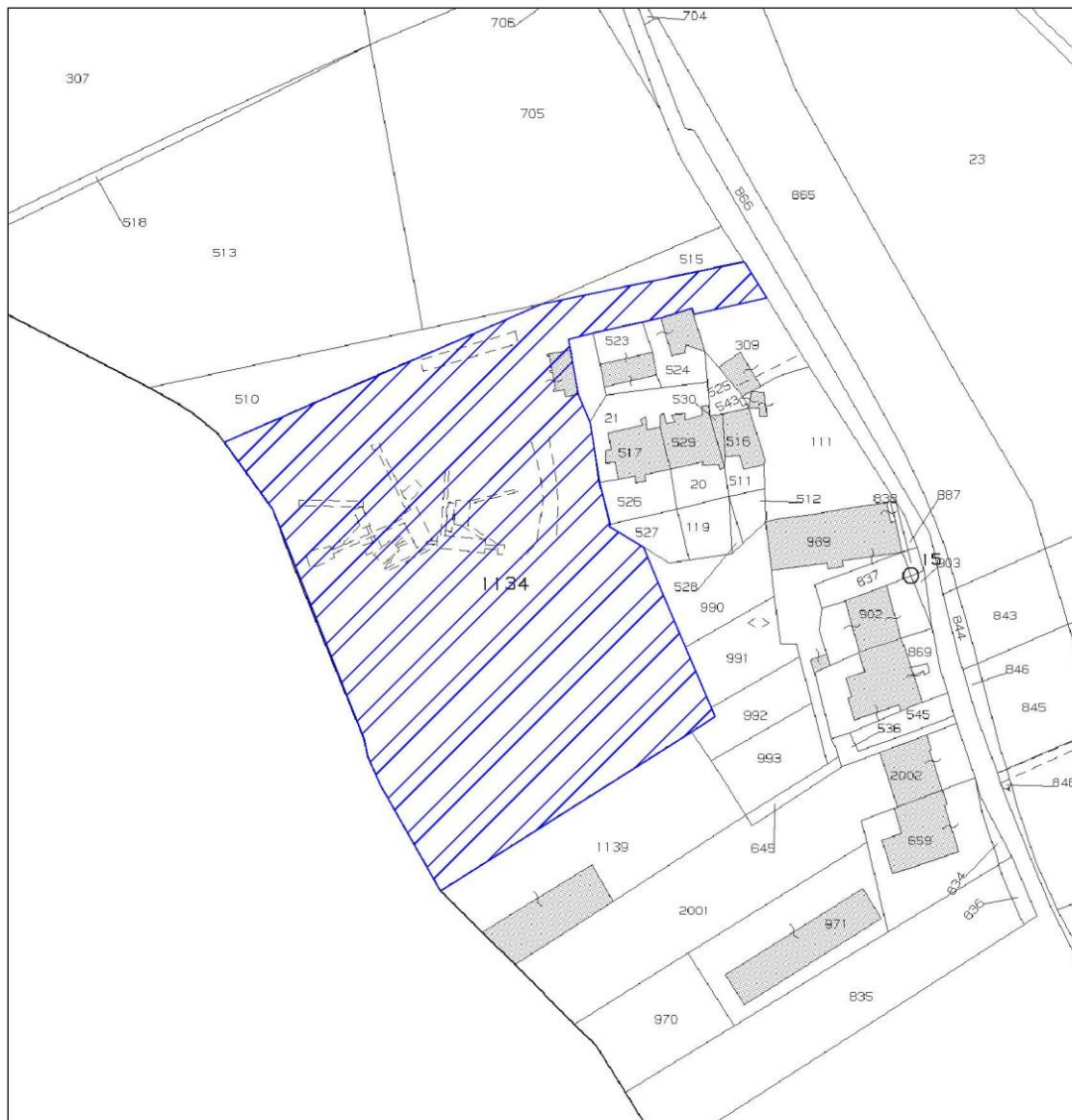


Fig. 1: Estratto di mappa con evidenziata l'area interessata (non in scala)



Fig. 2: Foto aerea con evidenziata l'area



Fig. 3: Estratto del PRG del Comune di Sant'Anastasia con unione al PRG di Pollena Trocchia

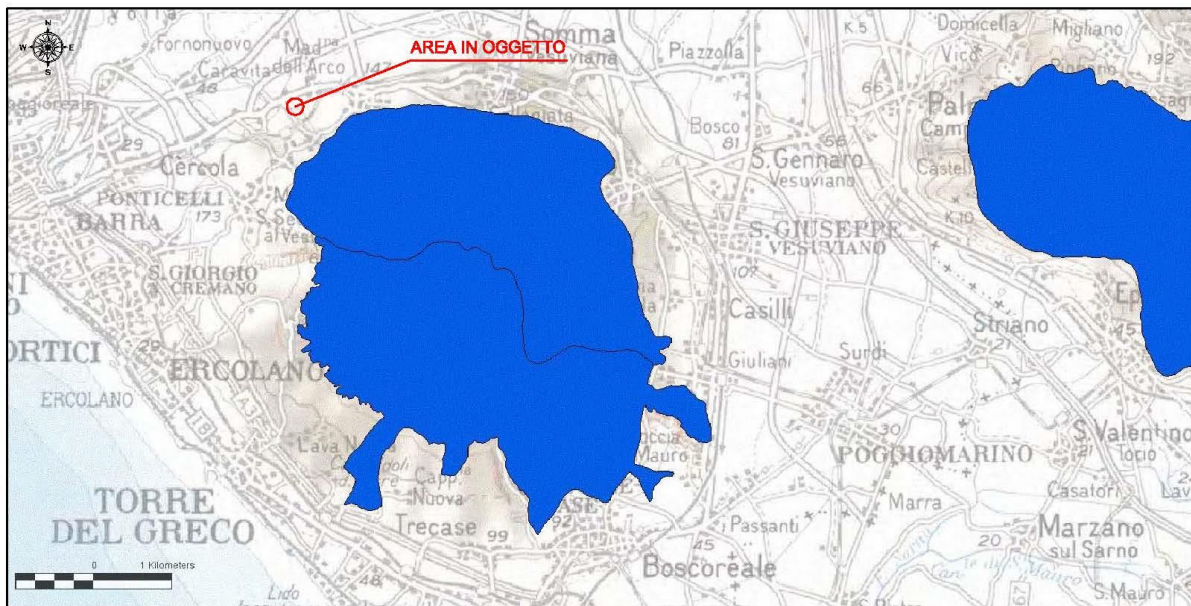


Fig. 4: Estratto del Geoportale della Regione Campania -SITI DI INTERESSE COMUNITARIO

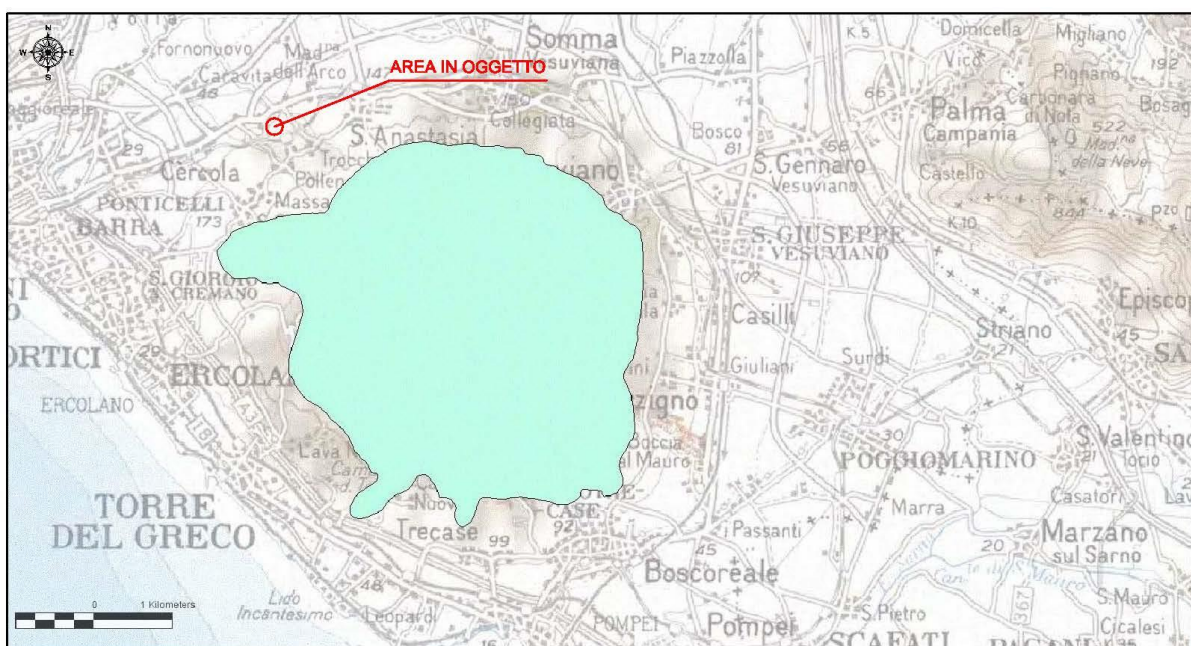


Fig. 5: Estratto del Geoportale della Regione Campania - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

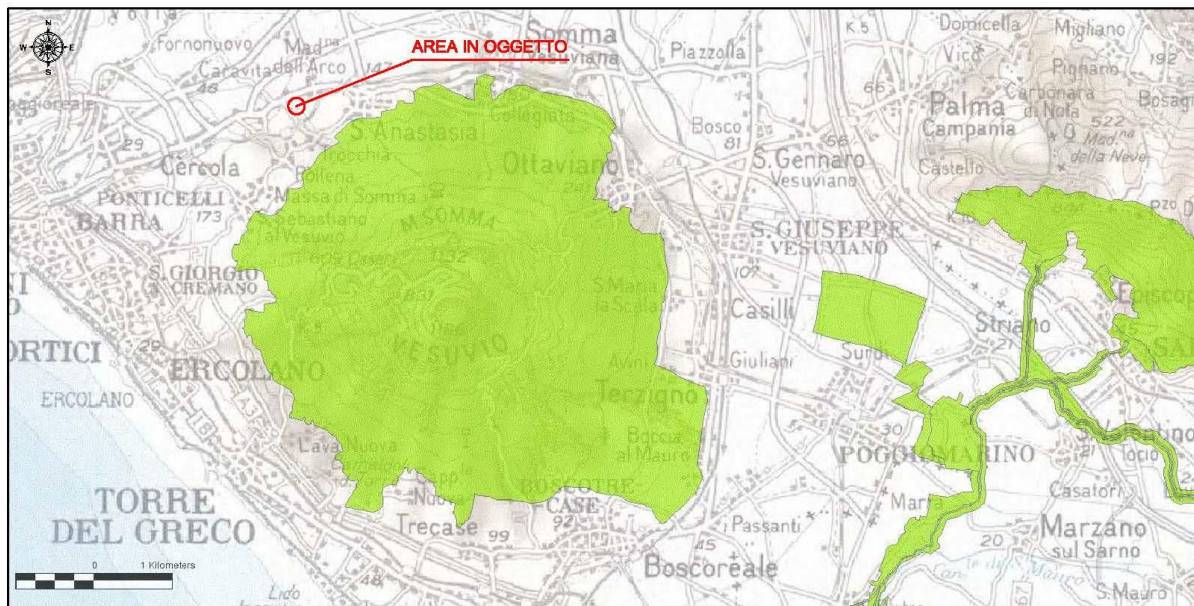


Fig. 6: Estratto del Geoportale della Regione Campania – **PARCHI E RISERVE NATURALI**

COORDINATE GEOGRAFICHE

Punto	UTM fuso 33T		WGS 84		GAUSS-BOAGA	
	Nord (m)	EST (m)	Latitudine	Longitudine	Nord	EST
A	4525095.00	447358.00	40°52'30.85"	14°22'30.88"	4538845.65	1953045.65
B	4525126.00	447440.00	40°52'31.87"	14°22'34.37"	4538882.16	1953125.45
C	4525140.00	447485.00	40°52'32.34"	14°22'36.29"	4538899.43	1953169.53
D	4525135.00	447488.00	40°52'32.18"	14°22'36.42"	4538894.68	1953172.88
E	4525121.00	447445.00	40°52'31.71"	14°22'34.59"	4538877.54	1953130.91
F	4525106.00	447448.00	40°52'31.23"	14°22'34.72"	4538862.91	1953134.87
G	4525100.00	447449.00	40°52'31.03"	14°22'34.77"	4538856.82	1953136.42
H	4525071.00	447454.00	40°52'30.09"	14°22'34.99"	4538828.13	1953143.36
I	4525066.00	447463.00	40°52'29.93"	14°22'35.37"	4538823.74	1953152.56
L	4525028.00	447481.00	40°52'28.70"	14°22'36.16"	4538786.93	1953173.40
M	4524985.00	447410.00	40°52'27.29"	14°22'33.14"	4538739.07	1953105.35
N	4525079.00	447370.00	40°52'30.33"	14°22'31.40"	4538830.36	1953058.82
E1	4525082.00	447406.00	40°52'30.44"	14°22'32.93"	4538835.96	1953094.44
ED1	4525063.00	447412.00	40°52'29.82"	14°22'33.20"	4538817.22	1953101.95

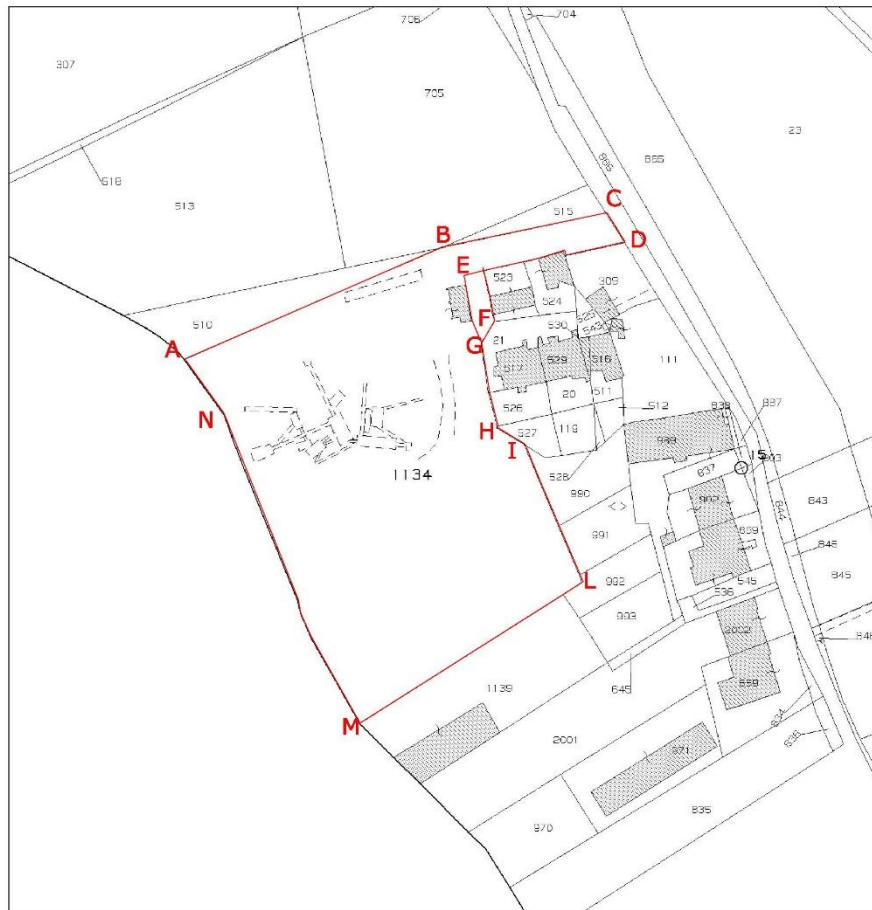


FOTO PER CONI OTTICI



Foto1: Foto esterna insediamento

1.5 IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO**Dati Anagrafici**

Ragione sociale	SABBIA EDIL DI NAPPI LUCIA C. S.A.S.
Sede legale	Via Romani Costanzi n.115
Sede insediamento produttivo	Via Romani Costanzi n.115
Telefono	081/8721573
P. IVA.	014487291218
C.F.	05675680630
Responsabile legale	NAPPI LUCIA
Classificazione ATECORI 2007	43.11 – Demolizione Edifici (P - primaria Registro Imprese) 49.41 – Trasporto di merci su strada (S – secondaria Registro Imprese)
Iscrizione CCIAA	REA n. 452780 del 26/10/1988
Zona urbanistica di insediamento	<p>L'area corrispondente all'insediamento produttivo In base al P.R.G. vigente:</p> <ul style="list-style-type: none"> •la p.IIa 1134 del foglio 10 è classificata come zona "E" Agricola e in parte zona "F4" (ex 1133) verde di rispetto. •la p.IIe 1134 è vincolata dalla LEGGE REGIONALE N. 21 DEL 10/12/2003 pubblicata sul B.U.R.C. n.59 del 15/12/2003 art.5 " 1 dalla data di entrata in vigore della presente legge, e fino alla vigenza degli strumenti urbanistici generali ed attuativi di cui all' art. 2, o fino alla vigenza delle varianti di cui all' art. 4 nei comuni individuati all'art.1 è vietato il rilascio di titoli edilizi abilitanti la realizzazione di interventi finalizzati all'incremento dell'edilizia residenziale , come definiti dall'art. 2" <p>L'intero Comune di Sant'Anastasia è vincolato ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004 beni paesaggistici, ex legge n. 1497 del 29/06/1939.</p> <p>L'area in oggetto è confinante con l'area industriale di Pollena Trocchia.</p> <p>In merito si specifica che l'impianto veniva realizzato in assenza di concessione Edilizia, che veniva richiesta ed ottenuta in sanatoria in data 13/07/1994 (Concessione N.13 P.E. 6/94) per l'installazione dei macchinari e impianti tecnologici per l'esercizio dell'attività.</p> <p>Inoltre si evidenzia che il Comune di Sant'Anastasia vista la concessione in sanatoria n. 13 (P.E. 06/94) del 13/07/1994 e il ripristino dello stato luoghi ha rilasciato attestazione favorevole all'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 21-216-218 del D.lgs. 152/2006.</p>
Ore/giorno	8
Giorni/anno	250
N. totale dipendenti	3

1.6 CARATTERISTICHE DELL'AREA

L'area in oggetto avente una consistenza 10.000,00 mq circa ha accesso dalla via Romani Costanzi n. 115, tramite un viale di accesso della larghezza di circa 7 metri, e lunghezza di circa 50 metri. L'area si presenta sottoposta al piano stradale di circa 5 metri, è costituita da due piani sfalsati collegati tra loro tramite una rampa. I due piazzali sono entrambi pavimentati in conglomerato cementizio in parte e in parte sterrati con sottostante geomebrana. Il piazzale inferiore ospita un impianto di trattamento e lavaggio sabbia, dal piazzale superiore si accede alle bocche dell'impianto menzionato in precedenza. L'area in oggetto non è visibile dalla strada comunale. L'Area corrispondente all'insediamento produttivo è delimitata perimetralmente: ad ovest da un muro di confine che separa l'insediamento dalla zona industriale di Pollena Trocchia, sul lato sud in parte da muro di confine ed in parte dalla struttura di un capannone di altra proprietà aliena, sul lato est in parte da un muro di confine, ed in parte dai una scarpata di altezza circa sei metri con sovrastante vegetazione arborea, lungo il lato Nord da rete di recinzione su paletti in legno di altezza circa due metri. Sull'insediamento oggetto della presente sono stati recentemente effettuati lavori di adeguamento funzionale inerenti il confinamento dell'attività nonché la regimentazione e la depurazione delle acque relativamente al ciclo produttivo, servizio igienico e dilavamento dei piazzali pavimentati con scia N. 135/2015 del 24.07.2015 prot. 19572.

Quindi l'insediamento produttivo è caratterizzato dalle seguenti aree riportate nella tabella di seguito:

SUPERFICIE LORDE (TABELLA 1)		
n.	Descrizione	Superficie
1	SUPERFICIE LORDA COPERTA INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	41,95
2	SUPERFICIE LORDA SCOPERTA INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	9.751,02
TOTALE SUPERFICIE LORDA		9.792,97 mq

SUPERFICIE NETTA COPERTA INSEDIAMENTO (TABELLA 2)		
n.	Descrizione	Superficie
1	SERVIZIO IGIENICO	2,74 mq
2	UFFICI	12,19 mq
3	MENSA/SPOGLIATOIO	16,23 mq
TOTALE SUPERFICIE NETTA COPERTA		31,16 mq

SUPERFICENETTA SCOPERTAINSEDIAMENTO (TABELLA 3)

n.	Descrizione	Superficie
1	AREA PAVIMENTATA	4.320,12 mq
2	AREA FABBRICATO	41,95 mq
3	AREA NON PAVIMENTATA	4.715,93 mq
4	AREA NON UTILIZZATA PER L'ATTIVITÀ (AREA A VERDE)	714,97 mq
TOTALE SUPERFICE NETTA SCOPERTA		9.792,97 mq

DIVISIONE SUPERIFICI NETTE PER L'ATTIVITA' ESERCITE (TABELLA 4)

n.	Descrizione	Superficie
1	AREA DEPOSITO DI MATERIE (SABBIA, PIETRISCO E PIETRAME)	483,26
2	AREA DEPOSITO DI MATERIE (SABBIA, PIETRISCO E PIETRAME) IN ATTESA DI TRATTAMENTO E LAVAGGIO	130,46
3	AREA DEPOSITO DI MATERIE (SABBIA, PIETRISCO E PIETRAME) POST PROCESSO DI TRATTAMENTO E LAVAGGIO DESTINATI ALLA VENDITA	70,81
4	AREA DI TRATTAMENTO E LAVAGGIO MATERIE (SABBIA, PIETRISCO E PIETRAME)	782,42
5	AREA DI MANOVRA DEI MEZZI, AREA DI MOVIMENTAZIONE PAVIMENTATA	3.333,38
6	AREA DI MANOVRA DEI MEZZI, AREA DI MOVIMENTAZIONE NON PAVIMENTATA	2.827,77
7	AREA ADIBITA ALLA PESATURA	68,11

1.7 CICLO PRODUTTIVO CON SCHEMI IN BLOCCHI

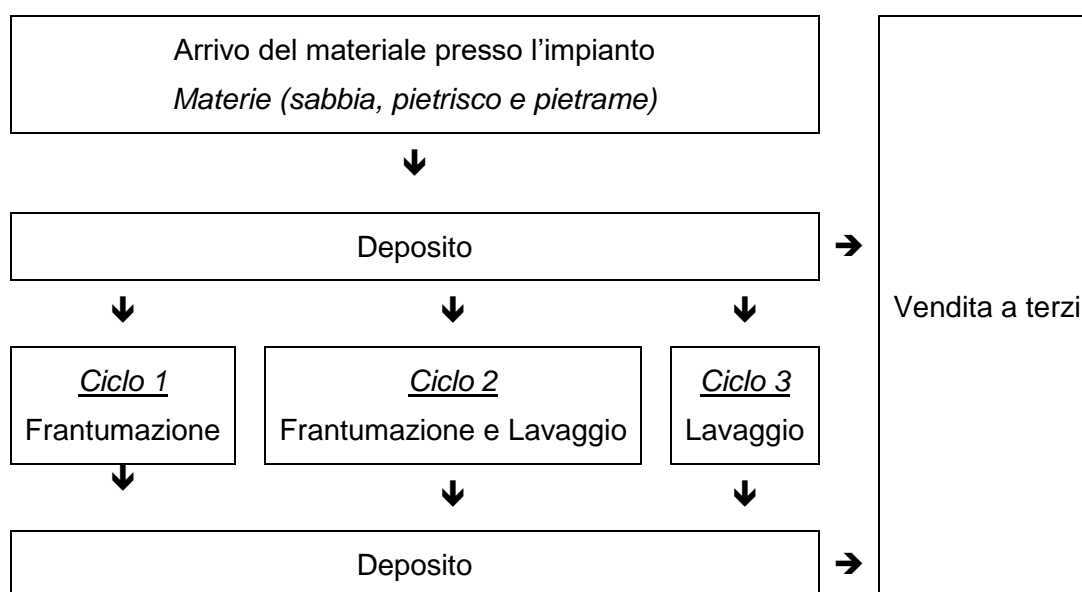
L'intero insediamento produttivo ha una superficie utile di circa 9.792,97 mq. L'area di movimentazione dei mezzi pavimentata è di 3.333,38 mq mentre l'area non pavimentata è di 2827,77 mq.

Le materie (SABBIA, PIETRISCO E PIETRAME) possono essere stoccati sul piazzale superiore in attesa di essere venduti al dettaglio alle imprese edili. Inoltre gli stessi potranno essere avviati ai processi di trattamento e lavaggi. In seguito al trattamento e lavaggio saranno depositati nelle apposite aree in attesa della vendita.

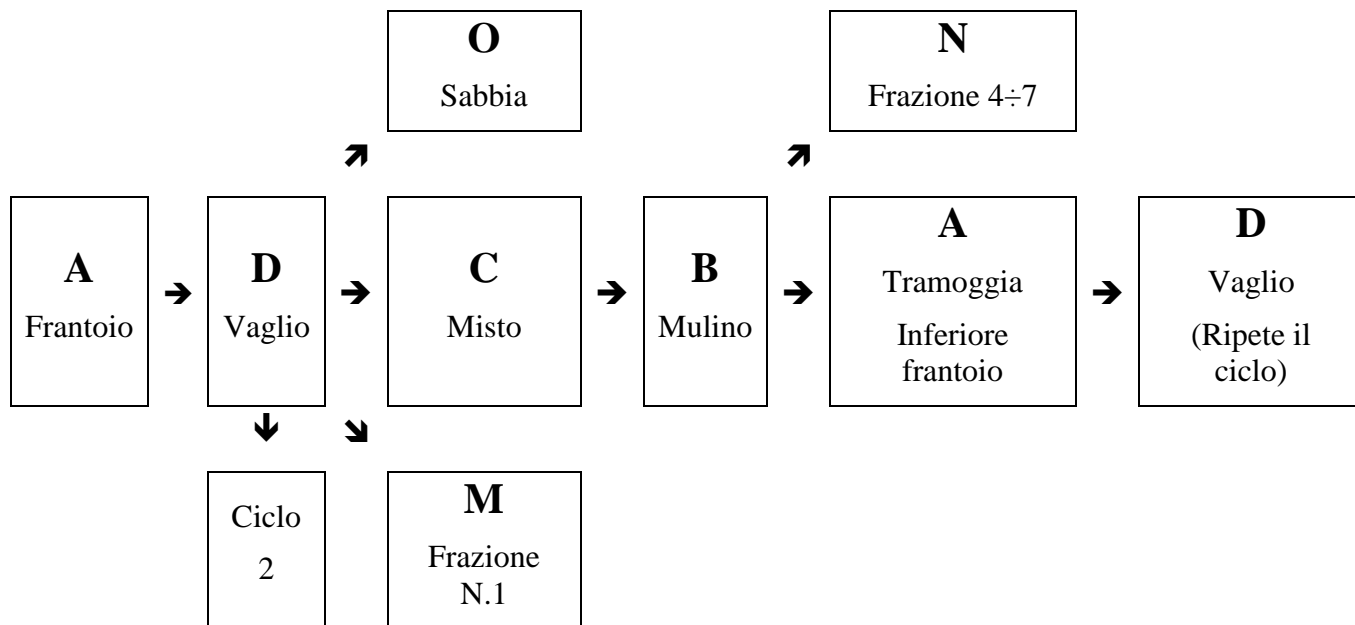
Di seguito si riportano gli schemi in blocco delle attività esercitate e che si intendono esercitare:

L'impianto, oggetto della presente relazione tecnica, utilizzerà il seguente ciclo tecnologico e le relative apparecchiature:

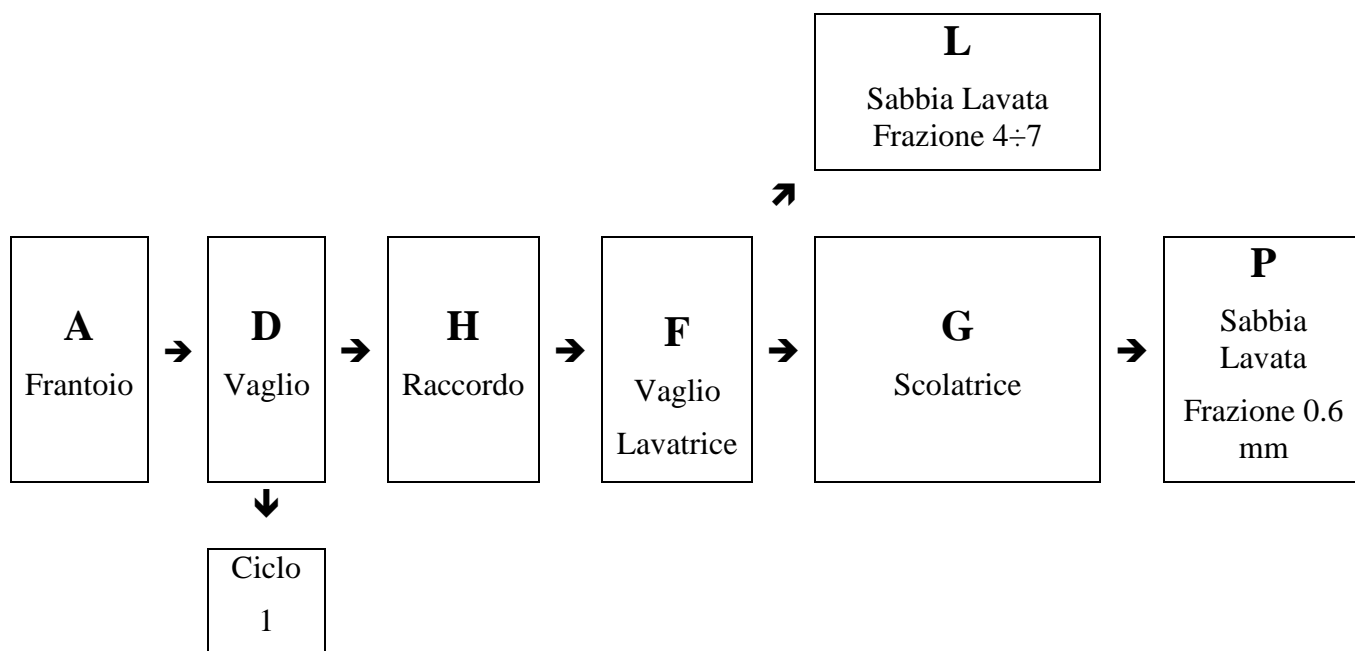
CICLO PRODUTTIVO	APPARECCHIATURE CONNESSE
Approvvigionamento delle materie di materie (sabbia, pietrisco e pietrame).	Automezzi
Scarico del materie (sabbia, pietrisco e pietrame) presso le rispettive aree di deposito.	Mezzi meccanici (pala meccanica ed escavatore)
Deposito del materie (sabbia, pietrisco e pietrame).	Mezzi meccanici (pala meccanica ed escavatore)
Trattamento e lavaggio materie (sabbia, pietrisco e pietrame).	Impianto di trattamento, lavaggio e mezzi meccanici
Carico del materie (sabbia, pietrisco e pietrame) sugli automezzi e vendita a terzi.	Pale meccaniche, escavatori e automezzi.

SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO ATTIVITÀ DI LAVAGGIO MATERIE SABBIA – PIETRISCO E PIETRAME

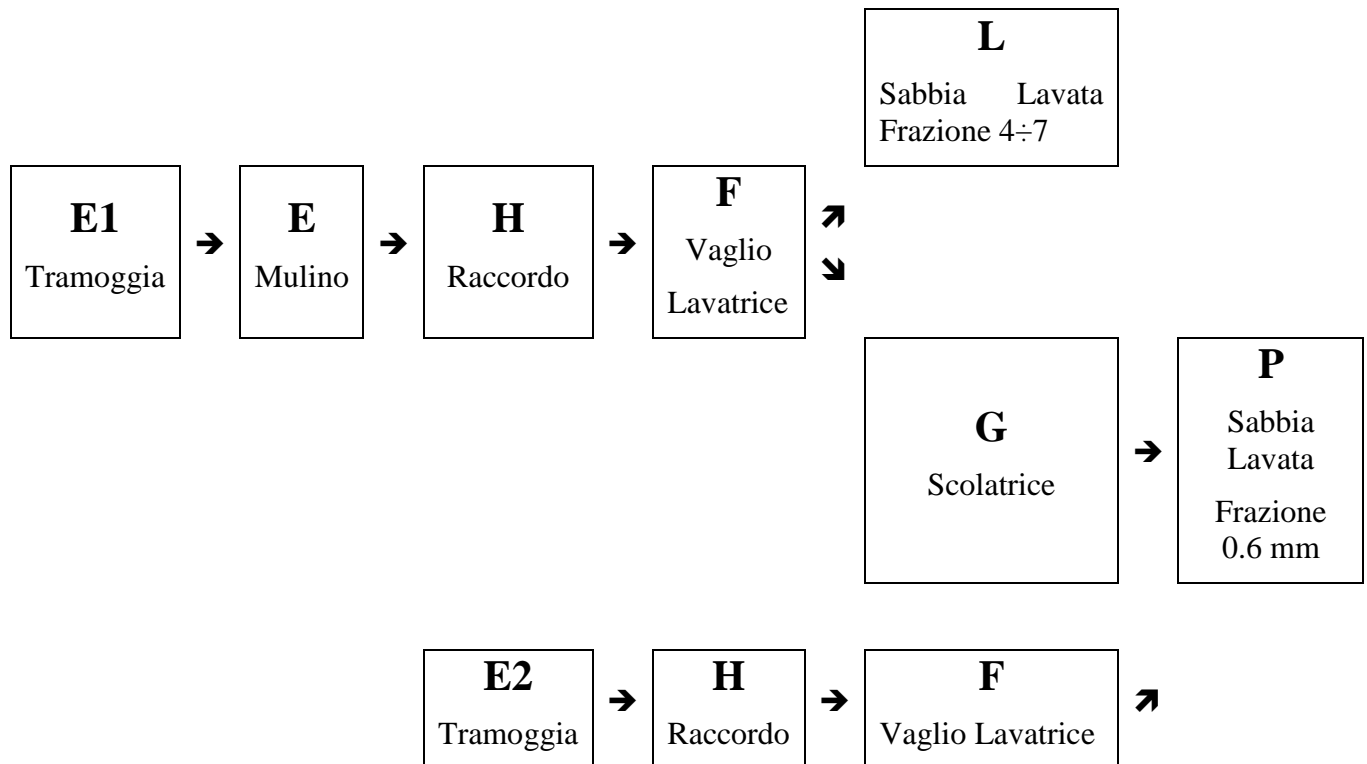
Ciclo 1 Frantumazione



Ciclo 2 Frantumazione e lavaggio



Ciclo 3 Lavaggio



2. CAPITOLO “A” SCARICHI ART. 124 D.LGS.152/2006

La presente richiesta di autorizzazione allo scarico in fogna ai sensi degli artt. 124 e 125 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è relativa all'attività che è svolta e che intende svolgere la società. Tale autorizzazione viene richiesta in seguito all'adeguamento funzionale della regimentazione dei reflui descritti in premessa e contestuale permesso di allaccio n. 10613 del 06.10.2015 rilasciato da G.O.R.I. S.P.A..

2.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso l'acquedotto comunale gestito dalla G.O.R.I. S.p.A. per i servizi igienico-sanitari e dall'emungimento del pozzo (N. 072IA0100019, CONCESSIONE PROVINCIALE ALLO SFRUTTAMENTO DI ACQUE SOTTERRANEE N. 11443DEL 18/12/2003), sia per l'abbattimento polveri, sia per il ciclo produttivo.

2.2 ORIGINE DEI REFLUI

I reflui hanno origine dal dilavamento dei piazzali, dal servizio igienico e dal ciclo produttivo, che si divide: nel processo di lavaggio materie (sabbia, pietrisco e pietrame) e infine dal sistema di abbattimento polveri.

2.3 DESCRIZIONE DEI PERCORSI DEGLI SCARICHI E SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE

Le acque nere provenienti dal servizio igienico-sanitario sono convogliate mediante delle condotte interrate in PVC di diametro 100 mm, alla vasca Imhoff e successivamente al pozzo nero a tenuta, dal quale attraverso un sistema di pompaggio, vengono convogliate attraverso una condotta interrata di diametro 80mm al pozzetto di ispezione e prelievo campioni (posto ad una quota di + 5,00) e successivamente per gravità al pozzetto di pre-immissione in fogna ed in fine al collettore comunale.

La vasca Imhoff viene periodicamente svuotata attraverso ditta autorizzata.

Le acque meteoriche provenienti dall'area coperta vengono convogliate nel canale di gronda e successivamente nelle pluviali le quali scaricano direttamente sul piazzale.

Le acque di piazzale vengono regimentate, mediante apposite pendenze, verso le griglie di raccolta, poste al termine dell'area di piazzale pavimentata. Successivamente dalle griglie vengono convogliate, mediante una condotta interrata in PVC con diametro di 300 mm, ad un impianto di

sedimentazione e disoleazione, nel quale avviene il processo di depurazione. Le acque trattate vengono convogliate in una vasca di accumulo. Le acque raccolte nella vasca di accumulo vengono riutilizzate per il processo produttivo, l'eventuale eccedenza, attraverso un sistema di pompe per "per troppo pieno", viene convogliata attraverso una condotta interrata di diametro 50mm al pozzetto di ispezione e prelievo campioni (posto ad una quota di + 5,00) e successivamente per gravità al pozzetto di pre-immissione in fogna e quindi alla fognatura comunale.

Il processo di sedimentazione delle acque avviene per gravità, mentre quello di disoleazione attraverso un filtro a coalescenza.

Il pozzetto di sedimentazione viene periodicamente pulito dai sedimenti attraverso espurgo con ditta specializzata.

Le acque del ciclo produttivo vengono convogliate mediante condotte interrate all'impianto di sedimentazione e disoleazione, analogamente alle acque di piazzale.

2.4STIMA DELLE VOLUMETRIE DI SCARICO IN PUBBLICA FOGNA SU BASE ANNUA

La stima dello scarico in fogna dell'insediamento produttivo viene effettuata tenendo conto sia degli eventi meteorici sia dei servizi igienico-sanitari che delle acque di piazzale e dalle acque che asservono il ciclo produttivo.

Acque meteoriche

La stima viene effettuata ipotizzando un rapporto di precipitazioni annuali di 0,90 mc su mq. Ne deriva il seguente calcolo tenendo conto della tabella 1 (cfr. pagina 13 della seguente relazione) e 3 (cfr. pagina 14 della seguente relazione):

Superficie coperta mq 41,95 x 0,90 = 37,75 mc/anno

Superficie scoperta impermeabile 4.320,12 mq x 0,90 = 3.888,10 mc/anno

Per un totale di 3.925,85 mc/anno

Acque igienico-sanitarie

La stima viene effettuata considerando che ogni individuo consuma 0,30 mc al giorno di acqua che moltiplicato per 250 giorni lavorativi è uguale a 75 mc all'anno con una percentuale di scarico in fogna pari al 100%.

Considerando che l'organico medio annuo della società è di 2 dipendenti e che in postazione fissa nell'insediamento produttivo lavorano 2 addetti, si stima una presenza giornaliera di 2,0 addetti che moltiplicato per 75 mc/anno per addetto si determina il consumo annuo e di scarico in fogna pari a **150,00 mc/anno**.

Acque che asservono il ciclo produttivo

Le acque che asservono il ciclo produttivo si dividono in acque per il lavaggio, acque per l'abbattimento polveri interne all' impianto di trattamento e lavaggio, acque per l'abbattimento polveri dei piazzali.

Impianto di lavaggio

La stima viene effettuata, considerando che l'impianto di lavaggio è in esercizio mediamente 4 ore al giorno per quattro giorni settimanali, ovvero mediamente 16 ore settimanali circa. Su esame sperimentale eseguito in loco si è calcolato che mediamente l'impianto di lavaggio utilizza **31,50 mc** di acqua all'ora. Considerato: che l'impianto di trattamento acque reflue consente di stoccare **21,87 mc** da riutilizzare nel ciclo di lavaggio; che l'impianto di lavaggio per entrare in esercizio ha bisogno di un approvvigionamento idrico esterno (*dall'emungimento del pozzo*) di **9,63 mc** ($31,50\text{ mc} - 21,87\text{ mc}$); che, inseguito allo startup, l'impianto di lavaggio in relazione alla riserva idrica è in grado di autoalimentarsi. Si è calcolato che il consumo idrico esterno (*dall'emungimento del pozzo*) giornaliero (*4 ore*) dell'impianto è pari a **9,63 mc**. Tale consumo giornaliero moltiplicato per **208 giorni** lavorativi all'anno, è pari a **2.003,04 mc/anno**. Analogamente, considerando il recupero delle acque e considerato che una percentuale pari al **10%** è trattenuta nel materiale lavato pari a **200,30 mc** ne consegue che lo stesso scaricherà in fogna un volume pari a **1.802,74 mc/anno**.

Abbattimento polveri interne all'impianto di trattamento

La stima viene effettuata, considerando che l'impianto di trattamento è in esercizio mediamente 8 ore al giorno per **250 giorni** lavorativi annui. Su esame sperimentale eseguito in loco si è misurato che mediamente l'impianto di trattamento utilizza **0,50 mc** di acqua all'ora. Si è calcolato che il consumo idrico esterno giornaliero (8ore) dell'impianto è pari a **4,00 mc**, che moltiplicato per **250 giorni** lavorativi all'anno, è pari a **1.000,00 mc/anno**. Considerando che la stessa in parte viene assorbita dagli inerti ed essendo inoltre soggetta al fenomeno di evaporizzazione, si stima che solamente il **70%** confluisce in fogna, pertanto il carico idrico del sistema di abbattimento polveri all'interno dell'impianto di trattamento è di **700,00 mc/anno**.

Abbattimento polveri dei piazzali

La stima viene effettuata considerando che sono presenti **n. 32** nebulizzatori che asservono il ciclo produttivo, su esame sperimentale eseguito in loco si è calcolato che mediamente da ogni diffusore fuoriescono **0,011 mc** di acqua all'ora (riferito alla frequenza del carico/scarico e movimentazione di materie in un'ora) che moltiplicato per 8 ore lavorative è uguale **0,088 mc** al

giorno che moltiplicato per **250 giorni** lavorativi all'anno è uguale a **22,00 mc/anno** a nebulizzatore. Quindi la potenzialità annuale dei nebulizzatori è data da **32 x 22 mc/anno** uguale a **704,00 mc/anno** utilizzata. L'acqua viene nebulizzata per l'abbattimento delle polveri. Considerando che la stessa in parte viene assorbita dalle materie (sabbia, pietrisco e pietrame) ed essendo inoltre soggetta al fenomeno di evaporizzazione, si stima che solamente il **70%** confluisce in fogna, pertanto il carico idrico del ciclo produttivo è di **492,80 mc/anno**.

Dall'analisi effettuata si evidenzia che la società consumerà dall'acquedotto comunale **150,00 mc/anno** per il servizio igienico, mentre dall'emungimento del pozzo le seguenti quantità: **2.003,04 mc/anno** per il ciclo produttivo Impianto di lavaggio, **1.000,00 mc/anno** per l'abbattimento polveri interne all'impianto di trattamento e lavaggio e **704,00 mc/anno** per il ciclo produttivo per l'abbattimento polveri dei piazzali, per un totale di **3.707,04 mc/anno**.

Quindi i metri cubi di acqua che confluiscono in fogna mediamente all'anno facendo la somma: delle acque meteoriche (**3.925,85 mc/anno**) più le acque igienico sanitarie (**150,00 mc/anno**) più le acque che asservono il ciclo produttivo (**2.995,54 mc/anno**); è pari a **7.071,39 mc/anno**.

2.5 SMALTIMENTO FANGHI PROVENIENTI DAL SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PIAZZALE

La società provvede a sue spese allo smaltimento dei fanghi provenienti dal sistema di trattamento delle acque di piazzale, e dal sistema di trattamento delle acque nere, avendo stipulato un regolare contratto.

Inoltre la società ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in fogna da GORI S.P.A. (autorizzazione n. 2015/10613 del 06/10/2015). Si precisa che la società non effettuerà alcun scarico in fogna fino a quando non otterrà l'autorizzazione dall'Ente d'Ambito ATO2 attraverso la presente AUA.

3. CAPITOLO “C” EMISSIONI IN ATMOSFERA ART. 269 D.LGS. 152/2006

3.1 ORGINI DELLE EMISSIONI

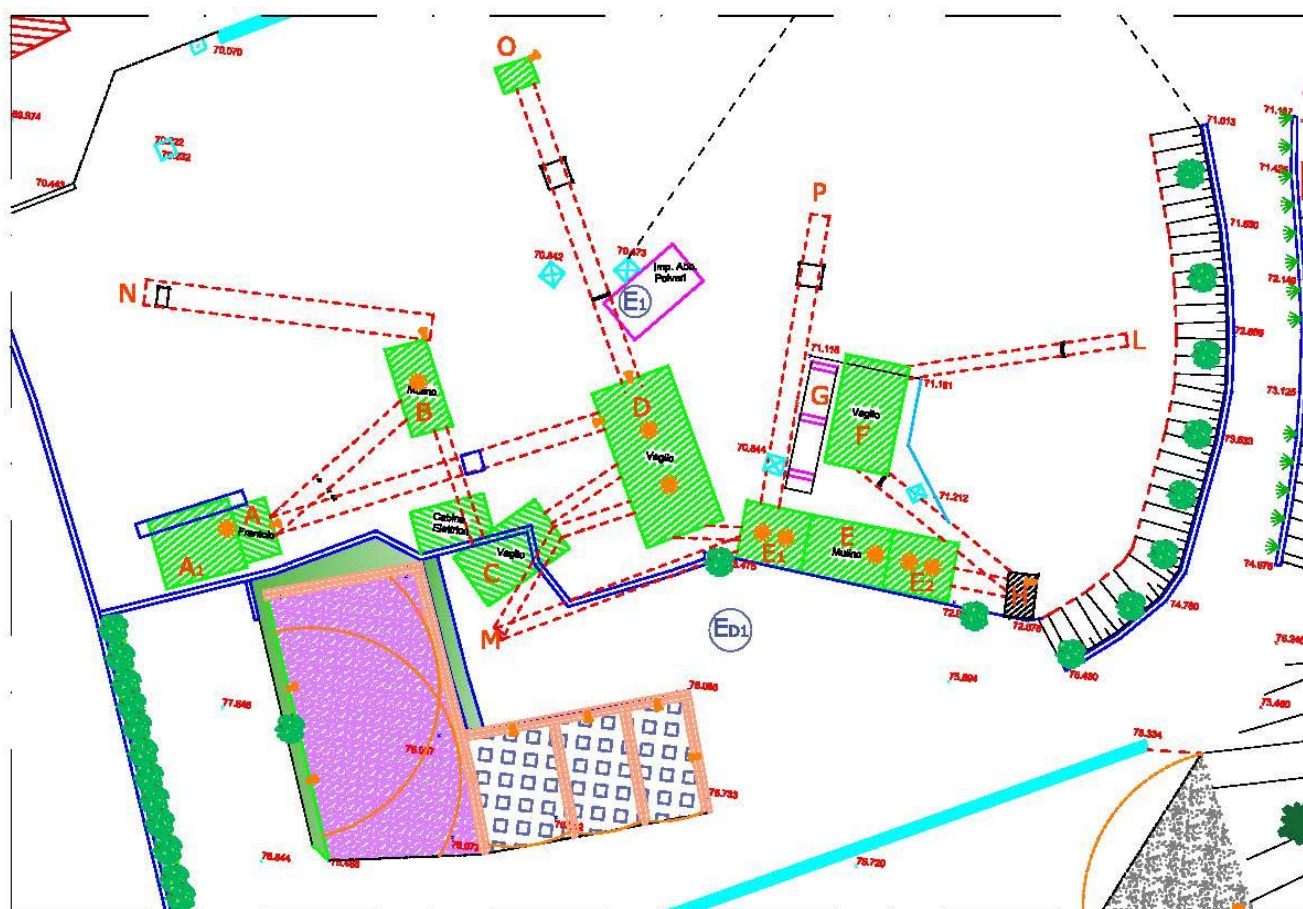
La presente richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è relativa all'attività che è svolta e che intende svolgere la società.

Le fasi di lavorazione che produrranno emissioni sono individuate nelle operazioni di:

- Carico/scarico, movimentazione, stoccaggio/deposito di materiali materie polverulente (sabbia, pietrisco e pietrame) - EMISSIONI DIFFUSE;
- Carico di materie nelle tre bocche dell'impianto denominate A1, E1 e E2 (sabbia, pietrisco e pietrame) - EMISSIONI DIFFUSE;
- Vagliatura nell'unità dell'impianto denominate “C” e “D” di inerti (materie (sabbia, pietrisco e pietrame).) -EMISSIONE CONVOGLIATA E1.

3.2 MISURE ADOTTATE PER L'ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI

Di seguito si riporta lo schema dell'impianto con gli interventi che adottati per l'abbattimento delle polveri.



Le emissioni sono generate dalle operazioni di carico/scarico, movimentazione e deposito di materie (sabbia, pietrisco e pietrame).

Poiché ci troviamo in condizioni di emissioni non convogliate né tecnicamente convogliabili, la società, come già indicato nel capitolo 2 della presente relazione tecnica, ha installato n. 32 nebulizzatori (24 nebulizzatori + 8 bagnaruota) oltre a quelli già presenti collocati nell'impianto trattamento in modo da coprire l'intera area di deposito materie (sabbia, pietrisco e pietrame), il piazzale e le aree di viabilità. Tali nebulizzatori sono posizionati ad un'altezza di $H = 3,50$ metri, aventi una gittata tra $R = 5,00$ metri fino a $R = 8,80$ metri.

Gli ugelli dei nebulizzatori saranno fissi a cono cavo e funzionando con il principio della deflessione del getto, consentiranno al getto di acqua, sia per la limitata dimensione della sua goccia che per l'angolo di apertura di 180° , di abbattere completamente le polveri prodotte.

La modalità di abbattimento delle polveri sopra descritte (nebulizzazione d'acqua) sarà garantita durante la fase di carico/scarico delle materie (sabbia, pietrisco e pietrame), nelle apposite aree di deposito, durante le operazioni di movimentazione.

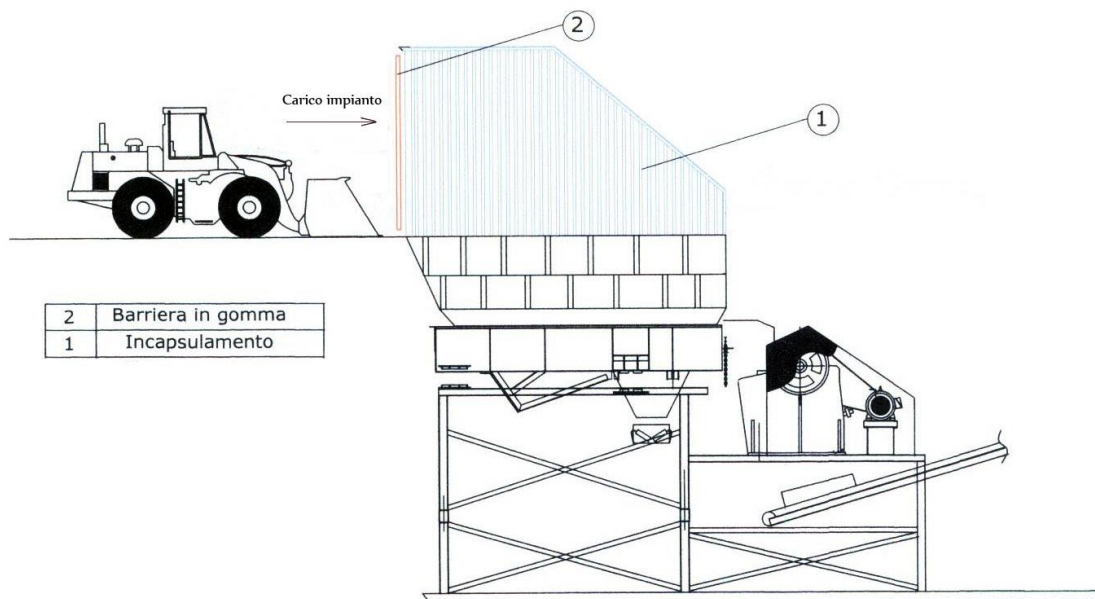
Durante la fase di carico e scarico dei materie polverulente nelle apposite aree di deposito si provvederà a garantire un'adeguata altezza di caduta, inoltre tale fase sarà presidiata mantenendo in funzione i nebulizzatori d'acqua, ciò al fine di limitare la diffusione di polveri. Le aree di viabilità sono anch'esse presidiate dai nebulizzatori d'acqua.

Durante la fase di deposito in cumuli, si provvederà al mantenimento del materiale in condizioni di umidità costante mediante l'attivazione dell'impianto di nebulizzazione, inoltre il cumulo avrà un'altezza massima pari a 2,5 metri; ciò garantisce la limitazione della diffusione di polveri.

In caso di vento e pioggia intensa, la società provvederà a coprire i cumuli con dei teli, ciò per evitare la dispersione del materiale (emissione in caso di vento e trascinamento del materiale in caso di pioggia intensa).

L'emissione prodotte dalle materie (sabbia, pietrisco e pietrame) durante la lavorazione saranno abbattuta mediante l'incapsulamento, l'utilizzo di nebulizzatori interni e per i vagli vibranti un sistema di cappe aspiranti.

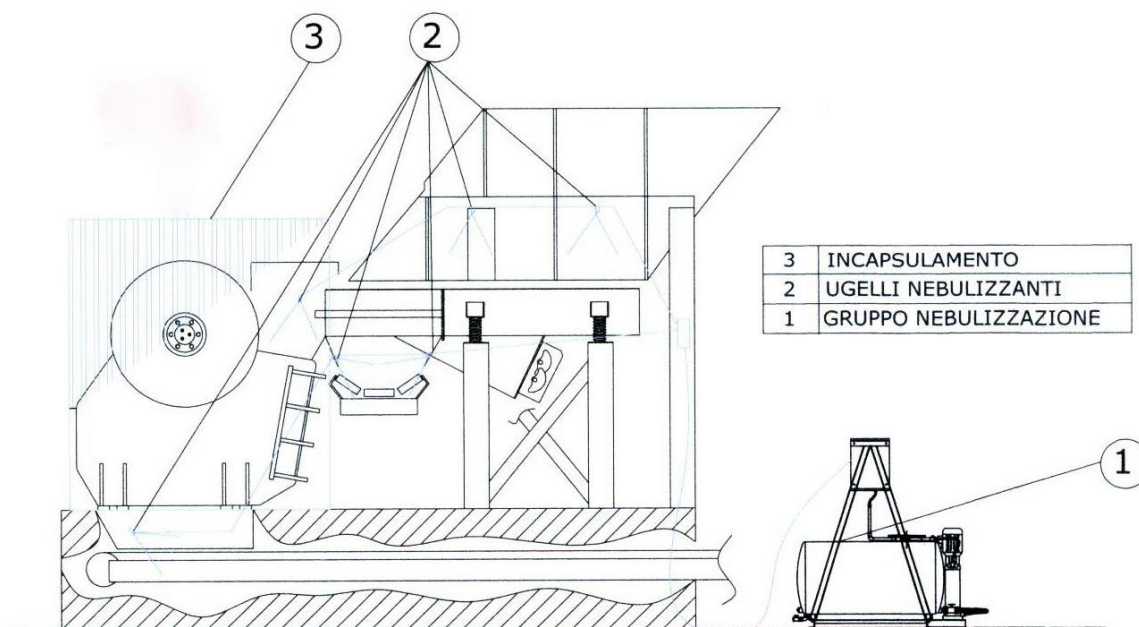
Il ciclo di trattamento degli inerti ha inizio caricando il materiale nella tramoggia di carico mediante l'ausilio di una pala meccanica, da qui lo stesso viene trasferito verso il frantoio a mascelle e successivamente sottoposto a vagliatura per separare il materiale di diversa granulometria. Le tramoggia di carico è incapsulata con lamiera su tre lati e sul tetto lasciando un solo lato (quello di carico) aperto. Il lato di carico presenterà una barriera in gomma mobile per consentire l'ingresso della pala e lo scarico dell'inerte in tramoggia, richiudendosi subito dopo in modo da garantire che le polveri prodotte da questa fase restino confinate. Sopra la tramoggia di carico sarà presente anche un sistema di nebulizzazione costituito di ugelli spruzzatori d'acqua.



Tramoggia primaria Frantoio

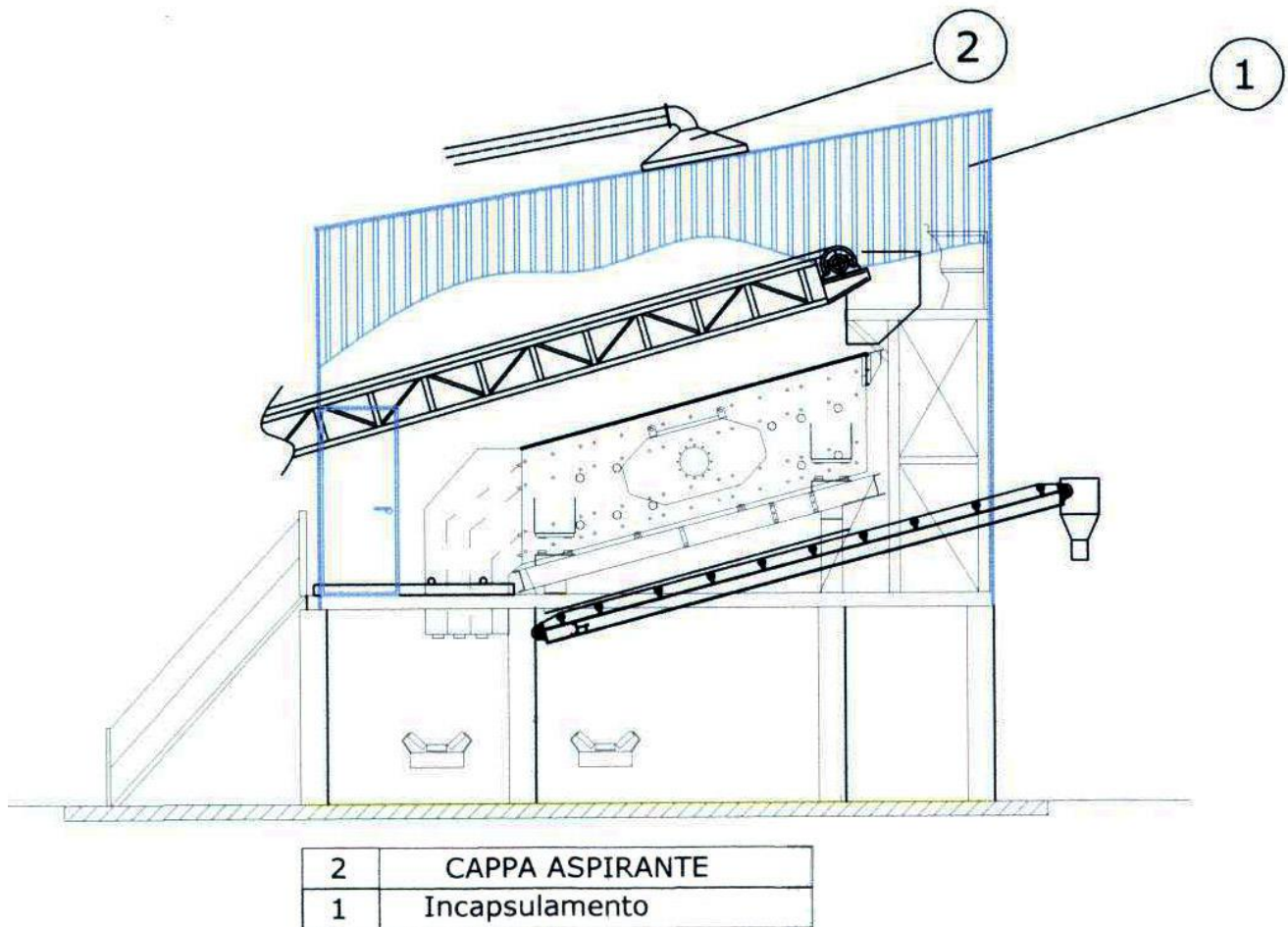
Come sopra descritto, la fase di carico del materiale nella tramoggia di carico è idoneamente presidiata.

Il materiale caricato nella tramoggia, attraverso un alimentatore a piaste, viene trasferito al frantoio mascelle provvisto di incapsulamento e di un sistema di nebulizzazione costituito di ugelli spruzzatori d'acqua sulla bocca di carico e scarico del frantoio.



Frantoio

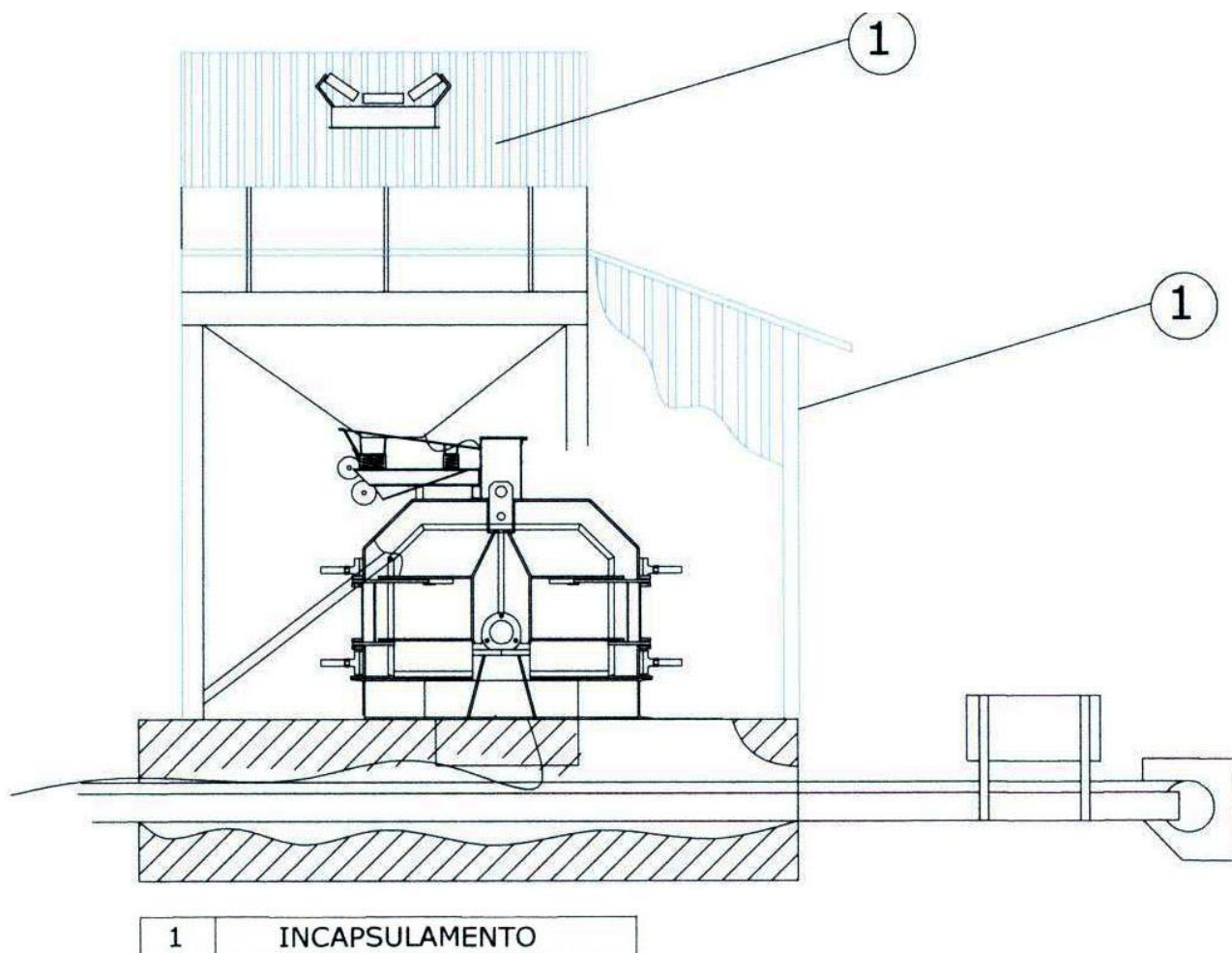
Il materiale in uscita dalla bocca del frantoio sarà successivamente sottoposto a vagliatura avente la funzione di selezionare il materiale in base alla granulometria.



Cappa aspirante vaglio vibrante

Il sistema di vagliatura, costituito da vaglio vibrante è anch'esso dotato di incapsulamento e di una cappa di aspirazione (**Emissioni Convogliate E1**).

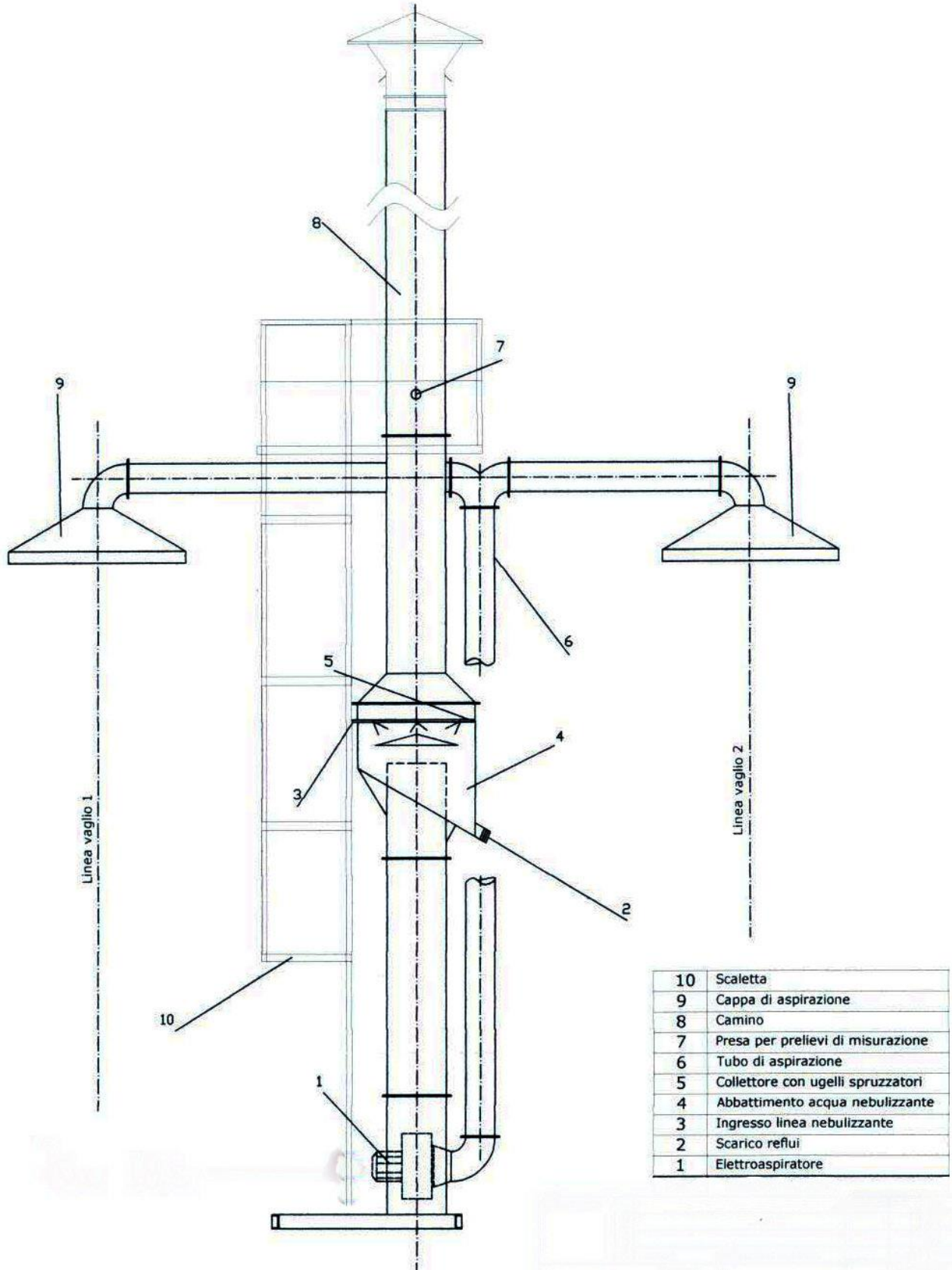
Qualora il materiale vagliato necessitasse di un'ulteriore riduzione di granulometria, quest'ultimo sarà convogliato attraverso un sistema di nastri trasportatori al mulino per un'ulteriore riduzione della granulometria.



Mulino

Il mulino è dotato di un sistema di incapsulamento per il contenimento delle polveri ed un sistema di nebulizzatori. Le aspirazioni localizzate sui vagli vibrante denominati nello schema planimetrico sopra "C" e "D" sono costituite da cappe di aspirazione collegate tramite un'apposita tubazione all'impianto di abbattimento (filtro ad umido) ove le particelle macroscopiche si depositano all'interno dello stesso silos-polmone, mentre le restanti subiscono l'azione dell'acqua nebulizzata precipitando verso il basso.

IMPIANTO DI ASPIRAZIONE ED ABBATTIMENTO



Impianto di aspirazione abbattimento polveri

COMPOSIZIONE:

Pos.1. Elettroaspiratore da 200 mc/min. - 18.5 kW - 2900 giri/min.

Pos.2. Scarico reflui

Pos.3. Ingresso linea nebulizzante

Pos.4. Abbattimento acqua nebulizzante

Pos.5. Collettore con ugelli a spruzzatori

Pos.6. Tubo di aspirazione Ø250

Pos.7. Presa per prelievi di misurazione

Pos.8. Camino

Pos.9. Cappe di aspirazione

Pos.10. Scala alla marinara

CARATTERISTICHE TECNICHE:

Portata aria polverosa: 200 mc/min.

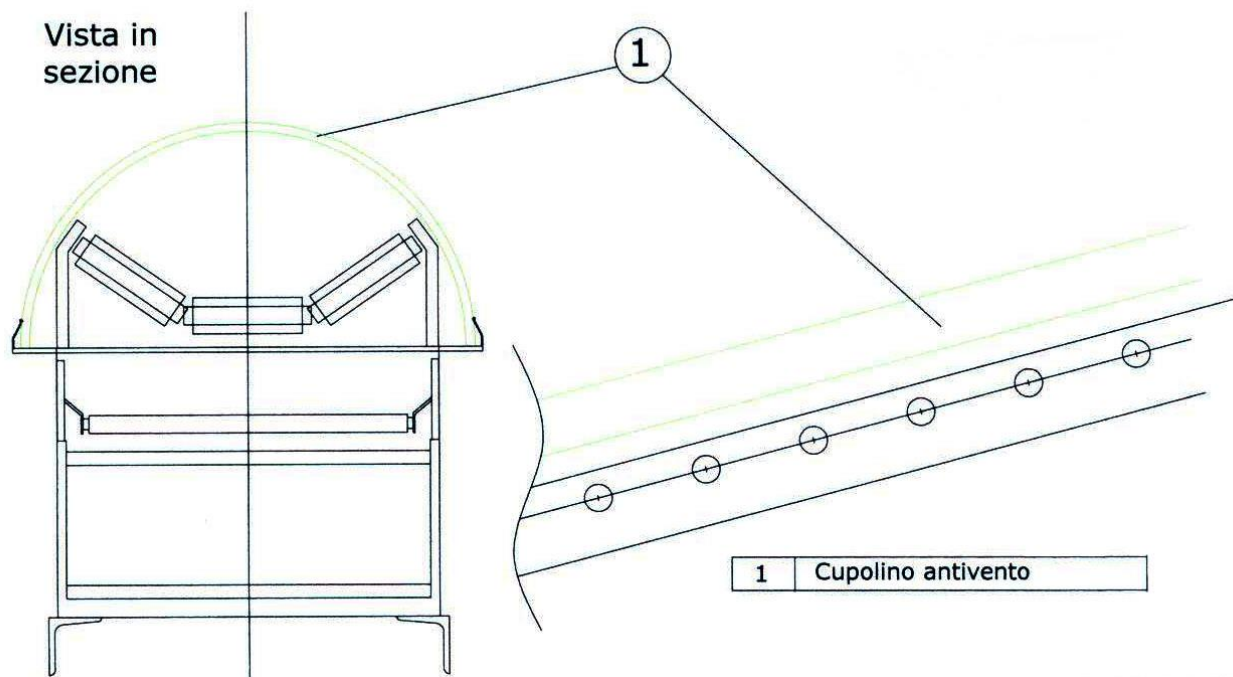
Portata acqua in ingresso: 10 lt/min. a 3-4 bar

Potenza elettroaspiratore: 18,5 kW

PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO:

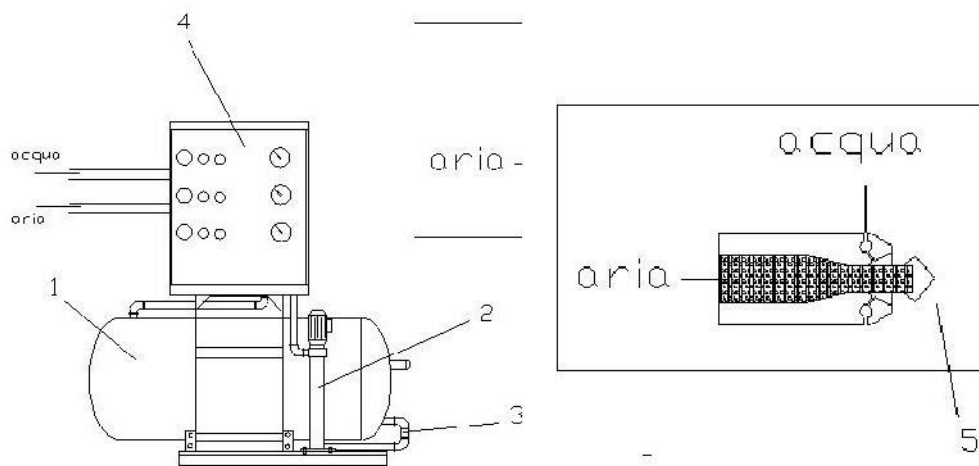
L'aria, mediamente polverosa, prodotta da impianti di frantumazione, è aspirata attraverso la cappa, e successivamente inviata all'abbattitore. All'interno dello stesso, vi sono una serie di ugelli nebulizzatori i quali producono una nebulizzazione d'acqua, il cui compito è quello di captare e far precipitare le particelle di polvere, per poi poterle evacuare con scarico reflui. L'aria, a questo punto priva di polveri, viene immessa in atmosfera attraverso il camino di mandata. L'impianto garantisce l'accessibilità alle prese di misura per lo svolgimento dei controlli necessari a verificare il rispetto dei limiti di emissione e dovrà essere, inoltre, garantito il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni ed igiene del lavoro. Il camino convoglia il flusso allo sbocco in modo verticale verso l'alto, dove l'altezza minima dei punti di emissione viene essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura circostante.

CUPOLINI PER IL CONTENIMENTO DELLE POLVERI



Cupolini anti polveri

Ad integrazione ai sistemi di abbattimento polveri sopra evidenziati sono presenti dei cupolini antipolvere applicati ai nastri trasportatori.

IMPIANTO NEBULIZZATORI ACQUA ED ARIA COMPRESSA PER ABBATTIMENTO POLVERI**COMPOSIZIONE**

- Pos. 1. Serbatoio acqua da 1000 lt
- Pos. 2. Pompa di pressione
- Pos. 3. Tubazione di collegamento
- Pos. 4. Quadro di distribuzione
- Pos. 5. Ugelli nebulizzatori

CARATTERISTICHE TECNICHE

Portata acqua in ingresso per ogni: 6 lt/ora a 3 bar
 Potenza Pompa: 1,5 kW

DESCRIZIONE DEL CICLO DI ABBATTIMENTO POLVERI

L'acqua a pressione perviene agli ugelli ove si atomizza.

Il getto atomizzato, è indirizzato sulla polvere che, umidificata, precipita senza avere l'effetto del bagnato. Gli ugelli sono dislocati nei punti critici di emissione polveri, quali ingressi ed uscite delle macchine rotative e nei salti delle fanalerie. Ogni gruppo di ugelli è comandato dalla centralina di distribuzione che con le valvole dosa e ripartisce l'acqua a seconda del maggior punto critico.

L'effetto di atomizzazione fa sì che sia richiesta una minima quantità d'acqua; pertanto, i consumi sono molto contenuti ottenendo, invece, un elevato grado di abbattimento.

3.IMPIANTI TERMICI

Nell'insediamento non sono presenti impianti termici.

3.4 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

EMISSIONE DIFFUSA CUMULO ED1	
Provenienza	Carico/scarico, movimentazione e deposito di materie (sabbia, pietrisco e pietrame).
Parametri e Valori	Stimati
Portata dell'aeriforme	//
Piano Qualità dell'area	IT0601 Zona di risanamento area Napoli e Caserta
Georeferenziazione (<i>UTM zona 33T</i>)	NORD: 4525063.00 EST: 447406.00
Durata della emissione	24 ore
Frequenza della emissione	7 giorni/settimana
Temperatura	Temperatura ambiente
Inquinanti presenti	Polveri
Classe di appartenenza degli inquinanti (Allegati 1 alla Parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Polveri Totali
Concentrazione degli inquinanti in emissione	Pari a 5 mg/Nmc / < 25 mg/Nmc
Altezza geometrica dell'emissione	//
Dimensioni del camino	//
Materiale di costruzione del camino	//
MTD ADOTTATE: Tipo di impianto di abbattimento	Impianto di nebulizzazione dell'acqua

EMISSIONE CONVOGLIATA E1

Provenienza	Vagliatura con vaglio vibrante materie (sabbia, pietrisco e pietrame).
Parametri e Valori	Stimata
Portata dell'aeriforme	200 mc/minuto
Piano Qualità dell'area	IT0601 Zona di risanamento area Napoli e Caserta
Georeferenziazione (<i>UTM zona 33T</i>)	NORD: 4525082.00 EST: 447406.00
Durata della emissione	8 ore/giorno
Frequenza della emissione	5 giorni/settimana
Temperatura	Temperatura ambiente
Inquinanti presenti	Polveri
Classe di appartenenza degli inquinanti (Allegati 1 alla Parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Polveri Totali
Concentrazione degli inquinanti in emissione	Pari a 5 mg/Nmc / < 25 mg/Nmc
Altezza geometrica dell'emissione	5,0 metri circa
Dimensioni del camino	250 mm
Materiale di costruzione del camino	Lamiera zincata spessore 2 mm
MTD ADOTTATE: Tipo di impianto di abbattimento	Filtro ad Umido e Impianto di nebulizzazione dell'acqua

In base a quanto sopra descritto, viste le misure/accorgimenti che la ditta ha adottato per la gestione della propria attività, si evidenzia che le stesse siano idonee a garantire l'abbattimento delle polveri (Emissioni diffuse e Emissioni Convogliate) prodotte. Evidenziando che gli accorgimenti adottati consentono il rispetto del limite di 5 mg/Nmc, limite inferiore al valore stabilito per le emissioni convogliate di polveri dal D.Lgs. 152/2006 e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 4102 del 5/8/1992 pari a 25mg/Nmc.

Inoltre, vista la tipologia di materiale, nelle emissioni non saranno presenti sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o sostanze di tossicità e a cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e non saranno utilizzate sostanze o preparati classificati dal Decreto Legislativo 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

3.5 GRUPPO ELETTOGENO

L'impianto di trattamento (frantumatore, etc.) sarà alimentato con la corrente elettrica tramite mediante un gruppo elettrogeno silenziato di potenza pari a 292Kw.

Il gruppo elettrogeno sarà alimentato a gasolio.

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il gruppo elettrogeno rientra tra gli impianti e attività in deroga ai sensi dell'art. 272, comma 1; nel caso specifico si fa riferimento all'attività identificata nell'allegato IV, parte I - Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1 (Allegati alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) lettera bb) "Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel".

Inoltre, vista la tipologia di materiale, nelle emissioni non saranno presenti sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o sostanze di tossicità e a cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e non saranno utilizzate sostanze o preparati classificati dal Decreto Legislativo 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

4. CAPITOLO “E” NULLA OSTA DI CUI ALL'ARTICOLO 8, COMMA 6, DELLA LEGGE 26 OTTOBRE 1995, N. 447;

4.1 NULLA OSTA

La presente richiesta di nulla osta ai sensi dell'art. 8, Comma 6, Della Legge 26 Ottobre 1995, N. 447 è relativa all'attività che è svolta e che intende svolgere la società.

Sulle base dello studio previsionale eseguito dalla ditta Sonica, emergono delle criticità circa i livelli differenziali previsti dal D.p.c.m. 14/11/1997 ed assoluti previsti dal D.p.c.m. del 01/03/1991 (Considerato che il Comune di Sant'Anastasia risulta sprovvisto del piano di zonizzazione acustica comunale). Tali criticità saranno risolte coibentando alcune macchine facenti parte dell'impianto. Per i particolari si rimanda allo studio previsionale acustico facente parte integrante della presente relazione.

5. CONCLUSIONI

L'intero insediamento è stato organizzato in rispondenza ai requisiti tecnico gestionali di cui alle normative di riferimento in materia.

Sant'Anastasia, 19/02/2016

In Fede

SABBIA EDIL S.A.S.

DI NAPPI LUCIA C.

L'amministratore



Il tecnico incaricato

Timbro e firma